

tavoli tematici - 1 appuntamento

REPORT DELLA DISCUSSIONE

sabato 30 settembre 2017
centro i Macelli, Certaldo



un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo

4 I TAVOLI DI COPROGETTAZIONE



Come ti immagini il parco? Come è fatto?
Chi incontri? Cosa trovi?

TAVOLO A

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato circa 18 persone, appartenenti al mondo dell'associazionismo, professionisti, rappresentanti della scuola, cittadini interessati al progetto, molti genitori di bambini in età scolare. Il clima si è mantenuto sempre molto sereno e collaborativo.

TEMI TRATTATI E PROPOSTE

- Durante il tavolo si è parlato di accessibilità “totale” come prerogativa essenziale, ma facendo attenzione a preservare il carattere verde e naturale dell'area stessa. Tutti i partecipanti sono stati d'accordo nel prediligere materiali naturali e colori adatti ad un contesto verde, mantenere un'immagine della natura autoctona, magari riscoprendo essenze e piante antiche. Si è parlato anche della sistemazione dell'area con dei movimenti del terreno.

- Si è parlato della possibilità di avere nel parco dei “punti focali” . Uno di questi potrebbe essere una “casetta” , non necessariamente chiusa, dentro/sotto la quale si possano svolgere diverse attività. Una di queste la lettura, magari tematica sui temi dell'inclusione sociale, magari fatta dai nonni ai bambini. Si è immaginato di festeggiare nella casetta ricorrenze come la festa dei nonni o la giornata dei diritti dell'infanzia.

I partecipanti al tavolo sono stati tutti d'accordo che il punto più adatto per la “casetta” fosse nelle vicinanze del grande Albero in fondo all'area (il punto è stato segnato sulla pianta). C'è stata anche la proposta di far disegnare e “realizzare” la casetta ai bambini. Le attività da fare nella casetta potrebbero essere programmate e strutturate nel tempo secondo un calendario. La casetta potrebbe essere poi un punto dove far arrivare le utenze e posizionare i bagni.

- Un altro punto focale sulla cui importanza sono stati tutti concordi è l'orto didattico inclusivo fatto magari con vasche rialzate, anche di questo è stata individuata la posizione tra la scuola ed il viale di cipressi, vicino al pozzo.

C'è stata la proposta in merito di attivare sinergie innovative con persone competenti anche appartenenti al mondo del privato e di abbinarvi una serra. A rimarcare ancora la necessità di uno spazio al coperto/chiuso come punto di incontro.



TAVOLO A

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

- Tra le attrezzature che possono aiutare l'inclusione e la relazione si è proposto un punto di scambio di libri sullo stile di una cassetta della posta dove le persone possono lasciare e prendere i libri in autonomia

- E' emersa la problematica della gestione del parco: anche se si è rimandato l'approfondimento del tema allo specifico tavolo, la riflessione ha visto diverse persone concordare sulla necessità di una "regia unica" che coordinasse le diverse iniziative all'interno del parco e soprattutto di prendere questa come l'occasione di superare la logica della separazione tra associazioni magari dando vita ad un gruppo di persone che vanno oltre la propria associazione e si mettono insieme, ognuna con le proprie conoscenze e competenze, per la gestione del parco.

- Si è parlato di percorsi: c'è stata la proposta di percorsi che in qualche modo identifichino e delimitino delle aree o dei giardini tematici, oppure percorsi circolari adatti a soggetti con Alzheimer

- Si è parlato del rapporto con la scuola, grazie alla presenza al tavolo di una rappresentante dell'Istituto Comprensivo di Certaldo.

La scuola guarda positivamente all'esperienza dell'orto didattico inclusivo, seppur ponendo l'attenzione ai requisiti di sicurezza necessari, ma anche alla proposta di uno spazio adatto a spettacoli, magari anche di un cinema all'aperto. Proposta questa accolta positivamente da molti dei presenti.

- Per quanto riguarda le iniziative è stato sollevato il desiderio che siano strutturate nel tempo e pensate per il lungo periodo, quindi senza badare alle "mode del momento" e che privilegino attività lente.

C'è stata la proposta di una collaborazione tra associazioni e artisti, magari per performance di arte contemporanea, o proiezione di video e quella di attività con animali, compresa la pet therapy .

- Si è parlato infine dell'aspetto simbolico del parco: un parco che riesce a dare il "segno dell'inclusione" . Magari attraverso una "rappresentazione" della città con le sue attrezzature, ripensate in maniera "leggera" e inclusiva: l'edicola, la piazza, ecc



TAVOLO A

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

SINTESI TEMI E PROPOSTE

“punti focali” per accogliere attività inclusive:

- . punto/i al coperto/chiuso (casetta, serra)
- . orto didattico
- . punto spettacoli

aspetti formali/simbolici:

- . nessuna recinzione
- . non un ingresso principale
- . attenzione al contesto naturale

gestione:

- . attività calendarizzate e coordinate da una “regia”
- . gestione condivisa da associazioni

attività:

- . incontri strutturati con letture che possano sensibilizzare/educare ai temi dell'inclusione e stimolare lo scambio intergenerazionale
- . passeggiate adatte a malati di Alzheimer
- . laboratori di manipolazione per bambini
- . attività con animali e pet therapy



TAVOLO B

Facilitazione: Caterina Fusi, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo si sono seduti una dozzina di persone, di variegate rappresentanza, andando a comporre un campione discretamente eterogeneo: giovani e non, rappresentanti di associazioni di varia categoria e privati cittadini.

La discussione si è svolta in un clima sereno e costruttivo di reciproco ascolto e confronto.

TEMI EMERSI

• *Il verde come tema conduttore*

Il tema che è uscito fra i principali e con unanime consenso è stato quello di insistere e mantenere l'aspetto naturalistico del parco. La progettazione del verde deve diventare l'elemento ordinatore del progetto stesso: il verde può essere utilizzato come dissuasore di alcuni comportamenti, può essere modulato per creare degli spazi e può diventare un espediente per nascondere apparecchi, come quelli dell'illuminazione.

In questo senso è stato suggerito che per eventuali attrezzature vengano utilizzati materiali naturali ed ecologici.

• *Un parco aperto*

Un alto tema emerso con unanimità è quello di escludere qualsiasi forma di recinzione, che di per sé lancerebbe un messaggio contraddittorio rispetto all'idea di inclusione che, al contrario, si vuole far emergere.

• *Un parco attrattivo*

Il parco deve essere attraente, nel senso che deve avere la forza e la capacità di invitare le persone ad andarvi. Questa deve essere una prerogativa che contraddistingua il progetto. In questo senso sono stati citati come esempi di buone pratiche il "giardino sensoriale" a Roma e il "parco delle sculture del Chianti" di Siena.

• *Gli accessi*

Gli accessi all'area potrebbero rimanere quelli già attualmente in uso, ossia a Nord l'accesso di fronte alla scuola e da Sud quello dalla rotonda in fondo a via fratelli Cervi. Alcuni partecipanti suggerivano, inoltre, la possibilità di creare delle strutture tipo ponticini per superare il fosso e rendere raggiungibile anche l'area che si sviluppa a destra del viale dei cipressi.



TAVOLO B

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

- *La sicurezza*

La questione sicurezza è stata ampiamente discussione. Anche su questo tema, rispetto alle telecamere, è stato suggerito di lavorare con il disegno del verde e l'illuminazione per favorire questo aspetto. Inoltre è stato convenuto che la partecipazione attiva e la vitalità del parco possa, di per sé, fungere da presidio.

- *Le connessioni*

Oltre ad esprimere l'esigenza di area di sosta per auto e biciclette in prossimità del parco, è stata sollevata l'esigenza di creare un collegamento, pubblico, con la parte Sud di Certaldo, in modo che superare una concezione della città per aree di prossimità, a favore di una visione capace di valorizzare le emergenze.

- *Collaborazione*

Un'esigenza uscita con forza da un partecipante è stata quella di insistere sulla collaborazione fra le tante associazioni presenti sul territorio. Il parco potrebbe essere il luogo simbolico dove attivare queste sinergie, dove le varie associazioni possono incontrarsi, fare rete e collaborare. Per questo è stata suggerita l'allestimento di una bacheca delle associazioni dove far veicolare le informazioni.

PROPOSTE PROGETTUALI

- Creare un'area attrezzata con sedute e tavoli, un posto di ritrovo e dialogo, che possa assolvere a varie funzioni: gioco di scacchi, area pic-nic, area di ritrovo per fare i compiti dopo l'orario scolastico, altro...
- Allestire un'area per creare un punto spettacoli. Uno spazio coperto, o semi-coperto, ombroso, che possa accogliere rappresentazioni, riunioni ed eventi.
- Inserire nel parco l'elemento dell'acqua, come ad esempio un fontanello.
- Allestire dei campi da gioco polifunzionali, per calcio, pallavolo, bocce, ecc..
- Allestire un punto tipo biblioteca mobile, magari in collaborazione con la biblioteca comunale.
- Costruire delle isole con erbe aromatiche.



TAVOLO B

Facilitazione: Caterina Fusi, Narrazioni Urbane

SINTESI TEMI

- Il verde come tema conduttore
- Un parco che sia aperto
- Un parco che sia attrattivo
- Creare connessioni con la parte Sud di Certaldo
- Incentivare la collaborazione fra Associazion
- Il problema della sicurezza

SINTESI PROPOSTE

- Creare un'area attrezzata con sedute e tavoli
- Creare un punto spettacoli.
- Allestire dei campi da gioco polifunzionali
- Allestire un punto tipo biblioteca mobile
- Costruire delle isole con erbe aromatiche.



TAVOLO C

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato 12 persone (rappresentanti di associazioni, cooperative e cittadini) più il moderatore.

TEMI EMERSI

Come vogliamo il parco? Per chi?

Dalla discussione è emerso il desiderio di avere un parco che sia anzitutto attrattivo per ogni potenziale frequentatore. Per fare ciò, è stato rilevato, ancor prima di avanzare ognuno la sua proposta - diretta conseguenza di una specifica singola istanza - è necessario far dialogare i differenti punti di vista facendo innanzitutto leva sull'interesse che attorno a questo progetto, grazie ai partecipanti stessi, si sta catalizzando. D'accordo su questo punto, vi è la voglia di realizzare un Parco Inclusivo che sia bello, in grado cioè di stimolare la voglia di frequentarlo. Un progetto che comincia con queste premesse di base, infatti, ha le potenzialità per portare a leggere i "costi" come dei reali "investimenti".

Che tipo di progetto? Uno spazio elastico o uno spazio multifunzioni?

Uno dei temi più discussi durante il tavolo ha riguardato il concept che si intende dare al parco. Infatti, partendo dal presupposto che le esigenze dei soggetti sono molteplici e differenziate, si pone una questione di base: per dare una risposta a tutte queste esigenze, vogliamo un'area che conterrà una serie di spazi e attrezzature dedicate, oppure preferiamo pensare ad un contesto meno "rigidamente" progettato ma più elastico nel tipo di fruizioni possibili?

Oltre ad essere una riflessione di fondo sul progetto, tale questione chiama in causa il problema della gestione/manutenzione e dell'attrattività/funzionalità stessa del parco. Da un lato, i partecipanti al tavolo hanno messo in evidenza come a fronte di un progetto ricco di infrastrutture e arredi, i costi di manutenzione sarebbero elevati. Dall'altro, considerando possibili trasformazioni di bisogni e aspettative nel lungo periodo, uno spazio meno rigido consentirebbe maggiori possibilità di riconversione dell'area e dunque più alte probabilità di mantenere vivo e attrattivo il parco.

Gestione e appartenenza al progetto

Il tema della "gestione" ha portato molti a chiedersi chi sarà il soggetto a farsene carico



TAVOLO C

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane

e con quali stimoli. L'argomento è complesso ma fondamentale ed infatti verrà dedicata un'intera giornata di riflessione sul tema l'11 novembre. Tuttavia vale la pena sottolineare che, nonostante le preoccupazioni, è altresì condivisa l'idea che il solo fatto di esserci e di partecipare sia sintomo di un'affezione al progetto, e il riconoscimento di un interesse personale e collettivo diffuso. Vi è anche la consapevolezza che, in presenza di una "massa critica" di associazioni e cittadini interessati e motivati, l'amministrazione sarà di riflesso interessata e, stimolata, ad occuparsi dell'area.

Connessioni e percorsi

Uno spazio cittadino, seppur circoscritto, non è mai uno spazio isolato ma è sempre connesso ad altri luoghi. I percorsi per giungere al futuro Parco Inclusivo e il suo collegamento con altri spazi di Certaldo sono dunque due temi da affrontare in termini di accessibilità, di raggiungibilità e dunque di fruibilità del parco stesso. Mantenere vivo un legame con altri spazi, inoltre, potrebbe innescare un trasferimento di idee e di suggerimenti in altri luoghi di città altrettanto importanti per gli abitanti Certaldo.

Sicurezza

Tra i temi discussi è emerso inoltre il tema della sicurezza, da cui passa la possibilità di sentirsi veramente liberi di fruire di uno spazio nei tempi e nei modi che si preferiscono. Lo spazio deve essere per così dire "protettivo" e sicuro per tutti ma in particolare per soggetti "più vulnerabili" (es. bambini, donne) per garantire una piena vivibilità dell'area.

Il verde

Salvaguardare il verde esistente, scegliere le specie arboree più adatte e recuperare, da un punto di vista architettonico e sensoriale, gli elementi naturali già presenti come acqua e terra sono ulteriori considerazioni emerse a più riprese durante il dibattito. Su questo argomento è possibile far convergere esperienze e competenze presenti anche al tavolo e al contempo, da un lato, prendere spunto dalle buone pratiche esistenti e, dall'altro, riflettere sui casi di "cattiva" progettazione al fine di non commettere gli stessi errori.



TAVOLO C

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane

IDEE DI PROGETTO

• ORTO SOCIALE

uno spazio dedicato alla coltivazione da parte di soggetti con disabilità sul modello che sta sperimentato già da qualche anno una cooperativa del territorio. Inoltre, l'orto potrebbe essere utilizzato anche da anziani, i quali potrebbero trasferire competenze e insegnare ai bambini la cura per la natura. La vicinanza con un istituto scolastico permetterebbe di attivare dei laboratori didattici.

• PERCORSI E GIARDINI SENSORIALI

Pet therapy

Coltivazione di piante aromatiche

• AREA PER EVENTI

uno spazio di richiamo in grado di ospitare presentazioni di libri, spettacoli e concerti.

• AREA INTERNET WI-FI

la presenza di una connessione internet gratuita permetterebbe non soltanto agli studenti di studiare nel parco ma anche di rispondere ad altre esigenze tradizionalmente meno considerate. Ad esempio si permetterebbe alle badanti, che quotidianamente accompagnano le persone anziane nei giardini e nelle aree pubbliche, di usufruire del servizio per chiamare la famiglia nel paese di origine. Con un accorgimento tecnologico, il parco potrebbe quindi diventare sia un moderno spazio di svago per tutti sia un luogo di condivisione multiculturale e reciproca conoscenza.

SINTESI TEMI

- Un parco prima di tutto attrattivo e bello
- Un progetto in grado di rispondere alle esigenze di oggi e di domani
- Costi di manutenzione e gestione
- Dimostrare l'interesse per il parco come stimolo per l'amministrazione
- Il parco come luogo connesso con la città
- Un parco sicuro
- Il verde e gli elementi naturali da valorizzare

SINTESI PROPOSTE

- Orto sociale
- Giardino sensoriale
- Pet therapy
- Area per eventi
- Area wi-fi libero



TAVOLO D

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato circa 9 persone, appartenenti al mondo dell'associazionismo e cittadini interessati al progetto. Il tavolo ha svolto una riflessione generalmente condivisa fra tutti i partecipanti, sebbene appartenenti ad Associazioni diverse, con spirito di aggregazione e attenzione ai più disparati temi sociali.

TEMI EMERSI E PROPOSTE

- Il primo tema che è stato affrontato ha avuto come punto focale la definizione della parola **inclusivo**, immaginando un parco accessibile a tutti, dove nessuno sia escluso, in cui ci sia integrazione sociale, che sia un punto di aggregazione per tutti, dal più grande al più piccolo, compreso i disabili; un parco non solo per bambini (spesso la parola parco si associa esclusivamente ai bambini) ma per tutte le figure sociali e inclusivo anche nelle sue attrezzature, che potrebbero essere utilizzate da più persone con diverse esigenze.

- Durante il tavolo l'idea generale è stata quella di dare una **identificazione alla zona** e quindi sono stati indicati due ipotetici ingressi: uno lato parcheggi della scuola, uno lato parcheggi dell'area residenziale. E' emersa comunque l'esigenza di un' idonea sistemazione anche della stradina esistente che ad oggi costeggia l'area e che potrebbe portare ad un futuro ingresso lato zona residenziale, in quanto al momento risulta la prima barriera architettonica che si incontra. Il tavolo ha solo citato e non ha approfondito il tema di una recinzione fisica del parco, ha però rimarcato la necessità di una illuminazione adeguata dei percorsi e dell'intera area per motivi di sicurezza e di utilizzo del parco anche in orari serali.

- Si è parlato poi di quali attrezzature/attività potrebbero essere svolte nel parco ed è subito emersa l'esigenza di creare un **luogo di incontro al chiuso o solo coperto**, utilizzabile anche d'inverno, dove le persone possano incontrarsi e comunicare i propri bisogni. L'esempio parte dalle donne (soprattutto badanti) che non hanno un posto in cui incontrarsi per parlare e che spesso tendono ad escludersi e ad emarginarsi dalla società. L'inclusività di una struttura coperta (anche solo con una tettoia) sta comunque nel suo utilizzo, che può essere per tutti e contemporaneamente, dalle donne, agli anziani, dai bambini ai disabili ecc ecc, organizzandoci varie attività.



TAVOLO D

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane



- Un' idea ulteriore è stata quella di un palco, da posizionare vicino alla zona coperta, in cui mettere in scena spettacoli per tutti fatti da tutti, anche musicali.
- Si è parlato di creare uno spazio proprio da adibire a yoga, ginnastica dolce e percorsi per anziani/disabili/bambini piccolini. Magari potrebbe essere il solito spazio, costruito con materiali semplici, con assi di legno, con dei saliscendi e varie "difficoltà" in cui possono essere fatte le varie attività sopra menzionate.
- E' stata inoltre proposta una pista per le bocce ed un'area per proiezioni di varia natura all'aperto, tipo cinema all'aperto.
- Altro punto focale è stata la proposta di adibire uno spazio ad orto inclusivo per l'incontro tra generazioni.
- Opinione condivisa è stata quella di fornire il parco di servizi igienici.
- Si è parlato di inserire dei tavoli coperti (tipo quelli che si trovano al parco di canonica nella zona dei bracieri) per studiare, mangiare, leggere e rivedere, implementandolo, il verde esistente, studiando nuove piantumazioni a servizio delle attività del parco. E' stata affrontata la problematica di collegare le due parti di parco divise dal fosso tramite l'idea di un ponticino/camminamento in legno, ma la tematica non è stata approfondita.
- E' stata menzionata inoltre la problematica della gestione del parco: l'idea non è stata approfondita ma rimandata al tavolo specifico, sono comunque emerse delle idee che vedono l'importanza di riscoprire i vecchi consigli di quartiere e puntare sul volontariato da parte di tutti per dare sicurezza al parco e mantenerlo nel tempo.
- Il tavolo ha infine individuato delle Priorità di realizzazione, identificando la necessità di dare in primis degli ingressi, una illuminazione adeguata e poi procedere alla realizzazione dei "giochi".

TAVOLO D

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

SINTESI TEMI E PROPOSTE

“punti focali” per accogliere attività inclusive:

- . punto/i al coperto/chiuso
- . orto didattico
- . palco spettacoli
- . area per attività fisica e percorsi inclusivi
- . area per proiezioni

aspetti formali/simbolici:

- . due ingressi principali
- . attenzione al contesto naturale
- . idonea illuminazione

gestione:

- . gestione condivisa da associazioni diverse, tramite volontariato

attività:

- . incontri fra generazioni e fra diverse realtà
- . attività fisica per tutti, anche per bambini, anziani e disabili
- . possibilità di esprimersi e di interagire tramite spettacoli teatrali, musicali, performance



GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI!

Martina Banti; Roberto Banti; Renato Baroncini; Daniele Bertelli; Chiara Bilotta; Consuelo Biocca; Fiorella Bomé; Enzo Borghini; Alessandro Bruni; Bruno Calvetti; Gherardo Campani; Gloria Campriani; Maddalena Cardillo; Graziella Cecchi; Ilario Chesi; Isa Cianti; Fiorella Corigliano; Antonella Cortonesi; Mario Costanzi; Maria Cristofani; Paola Crocetti; Remo Donzelli; Cristina Dragonetti; Claudio Filippini; Fabio Galgani; Gianna Galgani; Silvia Gattoni; Enza Gelli; Damiano Ghiozzi; Francesco Giannelli; Tiziano Giorgini; Aladino Giorni; Maura Giusti; Leonetto Fiaschi; Marta Lazzeretti; Sandro Milicia; Arianna Migliorini; Isabella Morelli; Laura Nencioni; Marianna Nencioni; Orietta Orrù; Marco Peroni; Marzia Perozzi; Marco Peruzzi; Gabriella Pucci; Giancarlo Renieri; Andrea Ridi; Annamaria Rigacci; Mirella Salvadori; Giovanni Stoppelli; Marusca Stricchi; Aurelia Taddei.

Fotografie di Sandro Bresciani e Tiziano Giorgini

FESTA DEI LABORATORI DI POLIS

sabato pomeriggio in via 2 giugno



Alla Festa dei Laboratori di Polis, abbiamo raccolto qualche altra proposta...

- **orto didattico “verticale”** in modo che possa essere fatto agilmente anche su sedia a ruote, ed anche dai bambini piccoli, quindi di bassa statura, che “cresce” con loro
- rendere il parco **attraente attraverso l’arte** per evitare che diventi il parco della “disabilità”
- creare **un labirinto (accessibile)** con le siepi che attraverso delle indicazioni e delle stazioni che parlano di inclusione, dia simbolicamente il senso di perdersi e ritrovarsi, e di uscire da questo percorso “diverso” da come sei entrato
- creare un **elenco delle qualità** che dovrebbero contraddistinguere un parco inclusivo, come l’accessibilità piena, la comprensibilità e la fruibilità, la rappresentatività... e così via, ed attraverso quelle declinare tutte le cose riferite al parco ed alle sue attività: arredi, postazioni, aree, temi, concepts, sottoprogetti, eventi ecc.
- spazio **pic-nic e panchine disposte per chiaccherare**
- giochi stimolanti, magari con gli **elementi naturali**

PER AGGIORNAMENTI SUI PROSSIMI PASSI

sito web del percorso
open.toscana .it/web/parcoliberatutti

sito web per donazioni
www.parcoliberatutti.it

pagina facebook
parcoliberatutti



**un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo**